UDA
ROAD SAFETY

Simulare una lezione inerente a una specifica classe di riferimento, preceduta da una illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute.

CORNICE DI RIFERIMENTO

- Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane,finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente… in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, devono prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione; potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati…

Legge 13 Luglio 2015, n. 107

Art.1, 7 L

Scuola “inclusiva”

Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti.

L’educazione inclusiva

un processo per imparare a vivere con le differenze, di un processo di umanizzazione che presuppone:

1) rispetto
2) partecipazione
3) convivenza

Inclusione e curricolo

L’inclusione si realizza con la piena realizzazione del curricolo della scuola perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa .

Nello specifico attraverso la:

✓valorizzazione delle potenzialita' e degli stili di apprendimento ;

✓della comunita' professionale scolastica;

✓ con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della liberta' di insegnamento;

✓con la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio

(La Buona Scuola art.1 comma 3)

Flessibilità oraria

Rapporti con il territorio

Progettazione

Metodo cooperativo

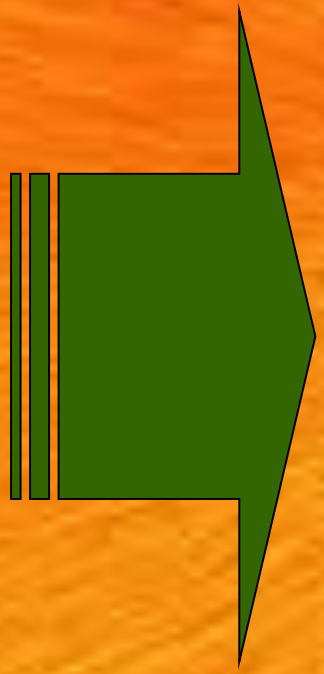
Valorizzazione potenzialità

La visione

La centralità della persona

- Lo **studente** è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
- Formazione della **classe** come gruppo: gestione dei conflitti e scuola come luogo accogliente.
- Formulare proposte in relazione costante con i **bisogni fondamentali** e i desideri di bambini e adolescenti.
- Valorizzare simbolicamente i **momenti di passaggio** della crescita e dell'apprendimento.

Come si trasforma la scuola



- La scuola **progetta** il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni:

- La scuola deve mettere in relazione la complessità dei **nuovi modi di apprendere** con un'opera di guida attenta al metodo;

- La scuola deve curare e consolidare le **competenze e i saperi di base** irrinunciabili;

- La scuola deve formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale per **affrontare incertezza** scenari presenti e futuri;

- La scuola deve riconoscere e valorizzare le diverse situazioni individuali presenti nella classe e saper accettare la sfida che la **diversità** pone.

DATI GENERALI

SCUOLA	PRIMARIA
TITOLO	“IN…STRADIAMOCI”
CLASSE	III Primaria
NUMERO ALUNNI	23
BAMBINO CON BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE	Moustafa (alunno straniero)
DISCIPLINA DI RIFERIMENTO	INGLESE
DISCIPLINE TRASVERSALI	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE, ITALIANO, GEOGRAFIA
TEMPI DI ATTUAZIONE	Bimestre

LA CLASSE

La classe è composta da 23 alunni, 12 femmine,11 maschi.

In essa è inserito un alunno straniero egiziano arrivato in Italia da Gennaio. Dall'analisi di partenza (somministrazione di questionari sugli stili cognitivi e di apprendimento , osservazioni sistematiche, lavori di gruppo) emerge che il 60% degli alunni utilizza uno stile cinestetico uditivo, il 25% quello verbale-visivo, il restante visivo non verbale. La maggior parte di essi predilige il lavoro in gruppo e un metodo conforme nello studio (si attengono alle indicazioni date esclusivamente dal docente). La classe partecipa sempre con vivace interesse a tutte le attività nuove proposte, dimostrando un atteggiamento collaborativo soprattutto nei confronti dell'alunno BES, con il quale attuano strategie di supporto e aiuto.

“IN…STRADIAMOCI”

PREMESSA

La strada agli occhi dei bambini si presenta come un mondo magico: colori, sorprese, attrattive la rendono luogo molto amato. E’ compito della scuola aiutare i piccoli a prendere coscienza di questa realtà affascinante, ma allo stesso tempo piena di pericoli.

L’Educazione stradale è certamente uno dei temi di maggior attualità nel nostro tempo, ognuno di noi ha, infatti, bisogno di utilizzare la strada e di difendersi dai suoi pericoli. L’UDC “IN…STRADIAMOCI” si propone di costruire un percorso educativo che insegni agli alunni a vivere la strada in modo più accorto , sicuro e responsabile come protagonisti del traffico, sia come pedoni, sia come ciclisti e futuri motociclisti ed automobilisti.

DISCIPLINA: INGLESE

TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.	Comprendere il senso delle parole;
Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.	Utilizzare la lingua inglese in situazioni quotidiane;
	Utilizzare la lingua inglese per veicolare informazioni relative all'educazione stradale
	Eseguire ordini verbali;
	Comprendere comandi e istruzioni inerenti ai segnali stradali

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Partecipa in modo efficace e costruttivo alla vita sociale	Conoscere e capire i segnali e le regole stradali per camminare in sicurezza e nel rispetto della natura e delle cose.
Interagisce in gruppo,comprendendo i diversi punti di vista,valorizzando le proprie e le altrui capacità, contribuendo alla realizzazione delle attività collettive,nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.	Comprendere la tipologia della segnaletica stradale con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista (forme, colori, simboli).
Affronta situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline	Eseguire correttamente e descrivere un percorso stradale in situazione reale o simulata.
	Nel proprio ambiente di vita individuare luoghi pericolosi per il pedone e il ciclista, che richiedono comportamenti particolarmente attenti.

DISCIPLINE TRASVERSALI: ITALIANO

TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.	Comprendere l'argomento e le informazioni principali di tematiche affrontati in classe
È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).	Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
	Riconoscere e saper nominare il lessico relativo all'educazione stradale
	Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
	Ricostruire verbalmente o per iscritto le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

DISCIPLINE TRASVERSALI: GEOGRAFIA

TRAGUARDI DI COMPETENZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.	Comprendere l'argomento e le informazioni principali di tematiche affrontati in classe
Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.	Sapersi orientare per strada utilizzando una mappa in base a indicazioni date
	Conoscere le caratteristiche naturali e antropiche di un territorio
	Riconoscere e saper nominare il lessico relativo all'educazione stradale

PIANO DI LAVORO

FASI	ATTIVITA'	STRUMENTI E METODOLOGIE	ESITI	TEMPI	VALUTAZIONE
1/2	**Ideazione del percorso** **Distribuzione dei compiti**	Brainstorming Organizzazione del lavoro e reperimento dei materiali utili alla realizzazione pratica del prodotto	Formalizzazione delle idee raccolte	Aprile	Osservazione sistematica

FASI	ATTIVITA’	STRUMENTI E METODOLOGIE	ESITI	TEMPI	VALUTAZIONE
3 4	**Prima realizzazione delle attività programmate** **Feedback delle attività in corso**	Ascolto del testo Domande-stimolo Distribuzione di materiale cartaceo Giochi di gruppo Visite guidate Percorsi simulati	Laboratorio Utilizzo di rubriche valutative e autovalutative Individuazioni dei punti di forza e criticità	Aprile	Si intrecciano differenti strumenti nella valutazione (osservazione Sistematica, rubriche valutative)

FASI	ATTIVITA'	STRUMENTI E METODOLOGIE	ESITI	TEMPI	VALUTAZIONE
5	**Completamento del percorso**	Laboratorio e prodotto finale	Socializzazione dei prodotti finali Trasferibilità dell'esperienza	Maggio	
6	**Valutazione**	Si intrecciano differenti strumenti nella valutazione (osservazione sistematica, rubriche autovalutative	Esito del livello raggiunto nell'acquisizione delle competenze	Maggio	Si intrecciano differenti strumenti nella valutazione

Diagramma di GANTT

Tempi

Fasi	1^sett	2^sett	3^sett	4^sett	5^sett	6^sett	7^sett	8^sett
1/2								
3/4								
5								
6								

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI CONTENUTI

La strada agli occhi dei bambini si presenta come un mondo magico: colori, sorprese, attrattive la rendono luogo molto amato.
E' compito della scuola aiutare i piccoli a prendere coscienza di questa realtà affascinante, ma allo stesso tempo piena di pericoli.

L'Educazione stradale è certamente uno dei temi di maggior attualità nel nostro tempo, ognuno di noi ha, infatti, bisogno di utilizzare la strada e di difendersi dai suoi pericoli. L'UDC "IN…STRADIAMOCI" si propone di costruire un percorso educativo che insegni agli alunni a vivere la strada in modo più accorto , sicuro e responsabile come protagonisti del traffico, sia come pedoni, sia come ciclisti e futuri motociclisti ed automobilisti.

Di seguito riportate le attivita' dell'Unita'

Attivita'

Prima Attività : LISTEN AND MIME

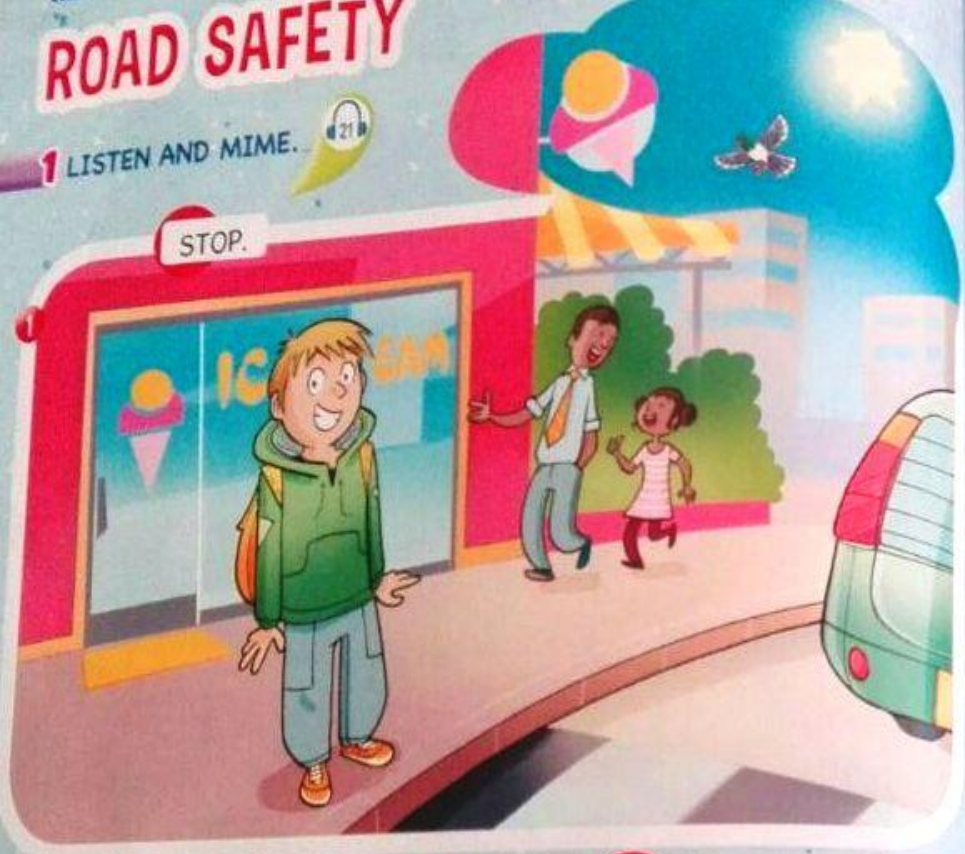
Si propone ai bambini un primo ascolto dicendo **LISTEN.**
Si invitano poi a raccontare che cosa succede nella Storia e a mimare le diverse situazioni senza uso di parole , dicendo **Listen and Mime.**

Seconda Attività : NOW LISTEN AGAIN

Si propone ai bambini un nuovo ascolto dicendo **Now listen again.**
Dopo ogni vignetta si ferma la registrazione e si fa ripetere ai bambini le frasi dicendo **REPEAT , PLEASE!**
STOP, LOOK AND LISTEN è la formula insegnata in ogni scuola ai bambini inglesi.

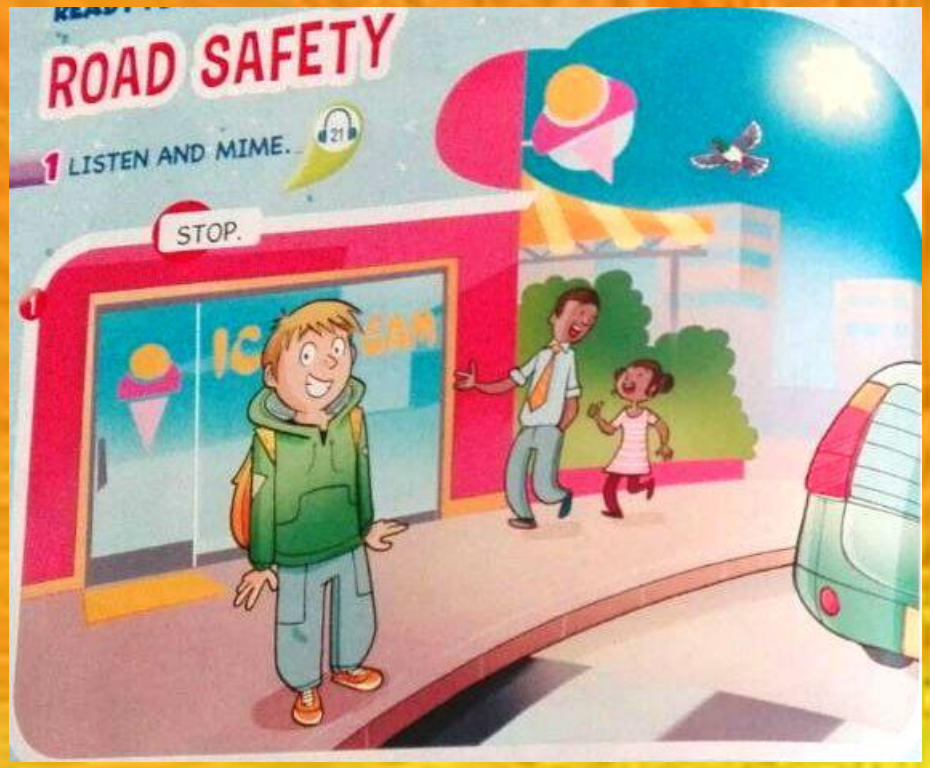
ROAD SAFETY

1 LISTEN AND MIME.



CLIL

2 PLAY THE ROAD SAFETY GAME.



STOP!

LOOK LEFT

LOOK RIGHT

*Considerando la realtà italiana si è utilizzato la sequenza look left, look right. In Inghilterra, essendo il senso di marcia contrario al nostro, la sequenza sarà: look right, look left.

Attivita'

Terza Attività :PLAY THE ROAD SAFETY GAME- ON THE ROAD

Viene organizzato in palestra un breve percorso in cui compaiono strisce pedonali e i bambini giocano al "Gioco dell'oca stradale"
La classe viene divisa in piccoli gruppi e a ciascun gruppo viene data una fotocopia del gioco. Ciascun alunno partendo dal parcheggio del supermercato, dovrà raggiungere il garage di casa. Gli alunni tireranno a turno il dado e si sposteranno di tante caselle quante sono quelle indicate dal numero uscito. A seconda della casella su cui capiteranno, dovranno , se richiesto, eseguire i comandi. Vince il gioco l'alunno che prima raggiunge la meta.

*** Si distribuiranno ai bambini schede da colorare e flasch card da associare alle diverse parole**

Quarta Attività :
LANGUAGE TIPS

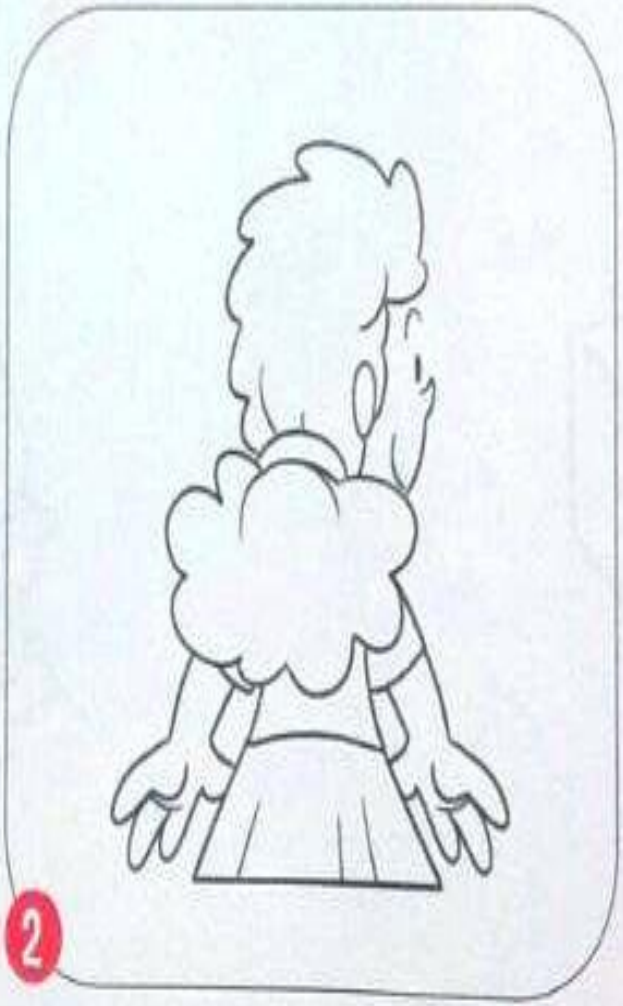
- ✓Semaforo – traffic lights
- ✓Strisce pedonali – zebra crossing
- ✓Volontario che aiuta i bambini ad atttraversare- Lollipop man/woman
- ✓Non correre –Don't run!
- ✓Attraversa la strada! – Cross the road!

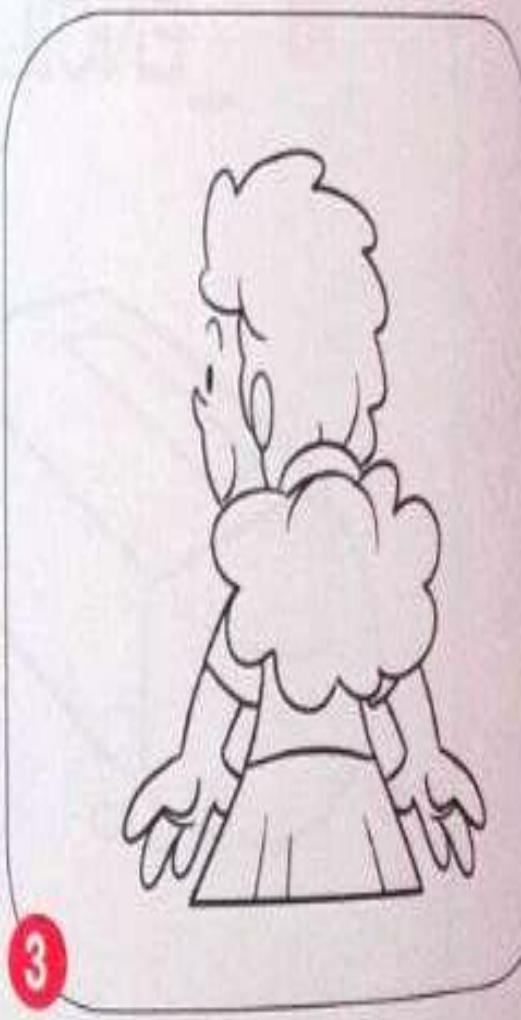
LOOK RIGHT

LISTEN

LOOK LEFT

Quinta Attività : Collega i cartellini alla vignetta giusta. Poi Dì e Mima le azioni





ROAD SIGNS

Sesta attività

L'insegnante spiega che i segnali hanno diverse forme e che anche i colori hanno un significato:

Look, this road sign is triangular…and this is round…This one is rectangular.
Each shape has a different meaning… Can you guess the meaning of rectangular signs? Colours also have different meanings: red means danger, blue means information and yellow? Can you guess ? (Attention)

L'insegnante invita gli studenti a disegnare un segnale di attenzione, di indicazione e di pericolo a scelta nelle sagome vuote (distribuite precedentemente).

Sesta attività :
ROAD SIGNS

Always obey traffic light signals and road signs.

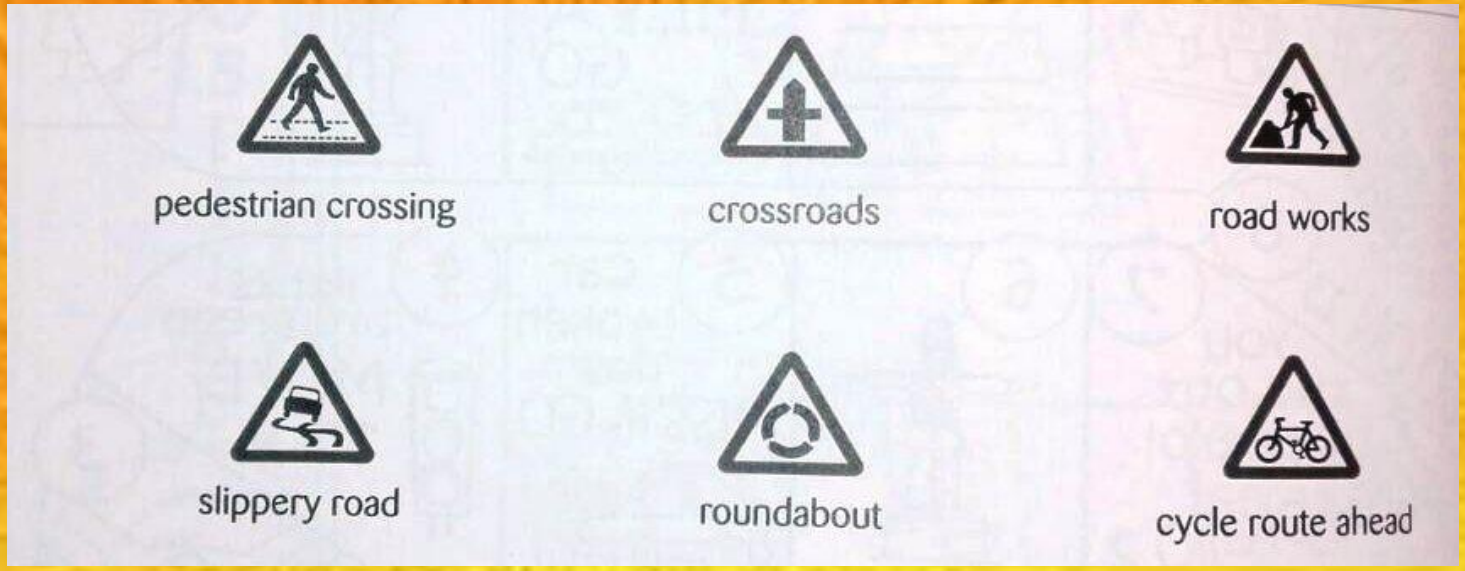
Circular signs usually give orders, triangular signs give warnings and rectangular signs give information.

SIGNS GIVING ORDERS

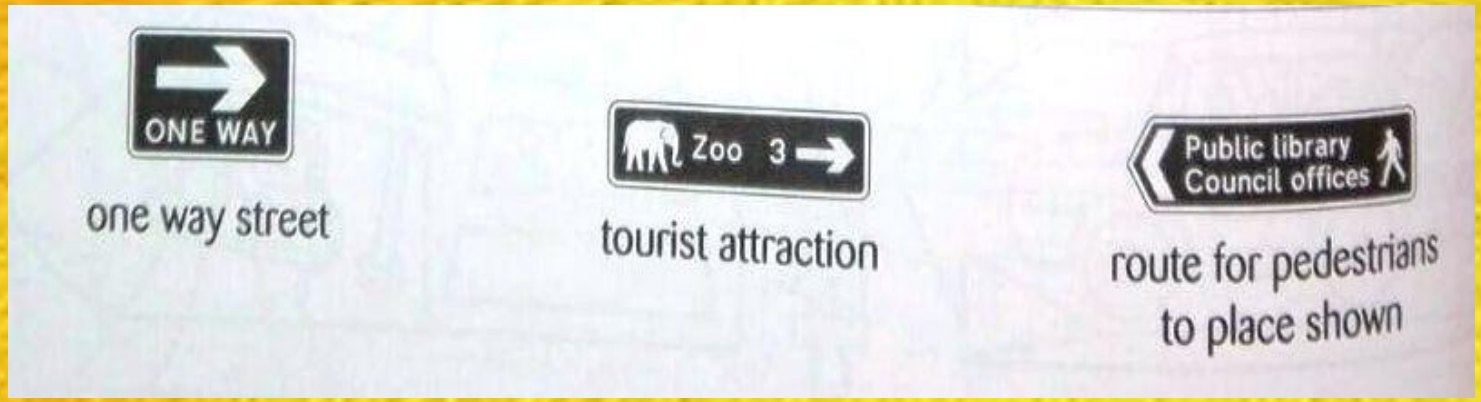
Segnali d'obbligo e divieto

WARNING SIGNS

Segnali di pericolo



INFORMATION SIGNS



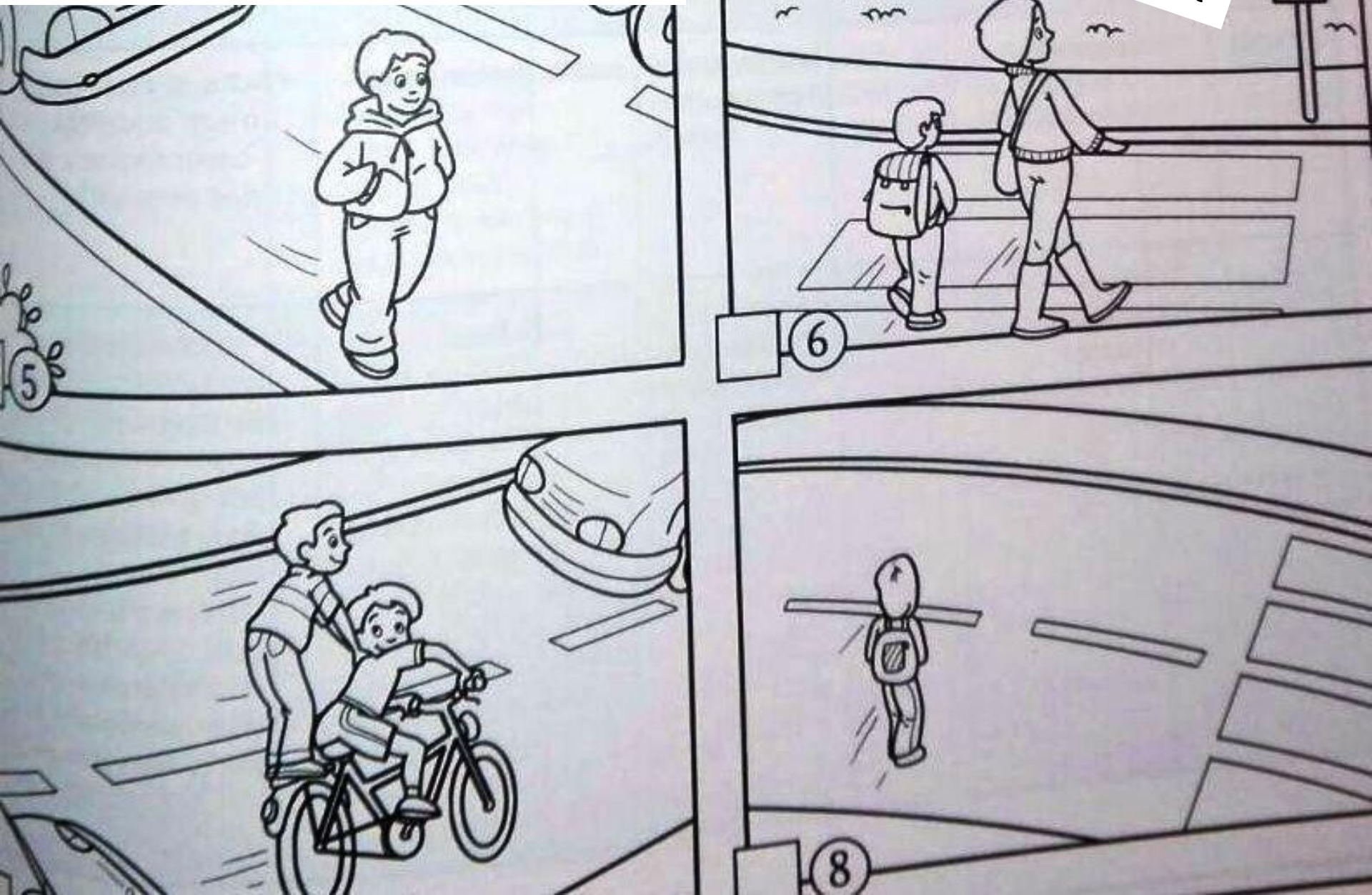
Segnali recanti informazioni di varia natura

Road safety

Look and tick

Settima attività : Segna la vignetta che evidenzia un comportamento corretto sulla strada

Settima attività : **Segna la vignetta che evidenzia un comportamento corretto sulla strada**



OTTAVA ATTIVITA':
ROAD SAFETY RULES

Lettura di alcune regole di sicurezza stradale per avviare una riflessione sulle "ABITUDINI " stradali degli alunni.

Let’s go and find the road signs on the road!

Gli

Nona attività

Gli studenti insieme ai docenti faranno un’uscita sul territorio per osservare,copiare, fotografare i segnali che incontrano per strada.
Osservazione della segnaletica interna alla scuola o in altri ambienti esterni.
Analisi dei cartelli: Sono chiari? Si capisce cosa vogliono dire?
Gli studenti disegnano un percorso stradale a scelta completo di segnali.

Experiment: Safety Belts

1^ FASE: L'insegnante spiega il titolo:
What is a belt? Do you now? (Si scrive "BELT alla lavagna")

2^ FASE: L'insegnante dice:
This is a belt (mostra la cintura dei pantaloni);

3^ FASE: Inizio esperimento
Gli studenti devono eseguire l'esperimento, l'insegnante controlla la comprensione delle istruzioni e verifica l'esecuzione.
Spingendo la macchinina con l'uovo non fissato, l'uovo si rompe.
Se l'uovo è fissato con il nastro adesivo, non si rompe o subisce un danno molto limitato rispetto all'altro.

Decima attività

You see? This is what happens to people in a car when they don't wear a safety belt!

Materiali

- ✓Colori
- ✓Pennarelli
- ✓cartoncini
- ✓fogli
- ✓Forbici
- ✓giornali
- ✓ colla vinilica
- ✓Carta collage colorata
- ✓Stoffe
- ✓Materiale di riciclo
- ✓Tempere
- ✓foto

Metodologie di personalizzazione e individualizzazione

Cooperative learning

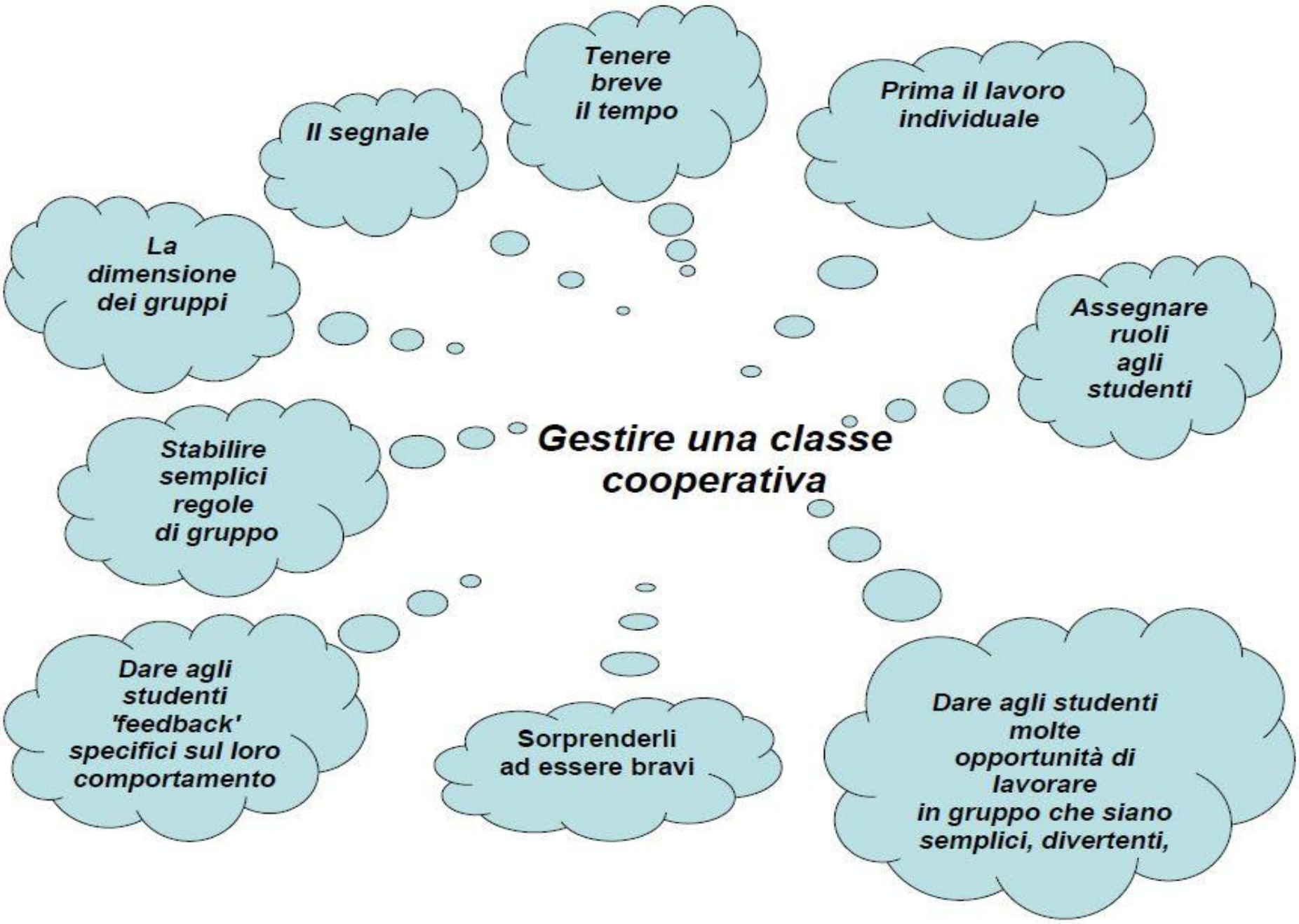
Brainstorming

Autoverbalizzazione
(Didattica Metacognitiva)

TIC

- Rinforzo positivo
- DIDATTICA LABORATORIALE

Peer tutoring


Il segnale
Tenere breve il tempo
Prima il lavoro individuale
La dimensione dei gruppi
Assegnare ruoli agli studenti
Gestire una classe cooperativa
Stabilire semplici regole di gruppo
Dare agli studenti 'feedback' specifici sul loro comportamento
Sorprenderli ad essere bravi
Dare agli studenti molte opportunità di lavorare in gruppo che siano semplici, divertenti,

Fasi del cooperative learning

- Formare i gruppi
- Assegnare i ruoli
- Sistemare l'aula
- Organizzare l'aula
- Organizzare i materiali
- Favorire il superamento delle difficoltà nel gruppo

- Spiegare il compito e l'approccio cooperativo
- Tipi di gruppo di apprendimento cooperativo:

-gruppi formali

-gruppi informali

-gruppi di base

BRAINSTORMING

1. Fase preliminare di presentazione del problema	• Analisi e preparazione all'esterno della situazione di gruppo • Individuazione dei limiti
2. Scoperta dei dati che definiscono il problema	• Raccolta e analisi di tutti i dati
3. Scoperta delle idee con il principio del giudizio differito	• Produzione delle idee • Sviluppo delle idee
4. Scoperta della soluzione	• Valutazione delle soluzioni più idonee • Scelta della migliore
5. Scelta della	• Esame • Verifica di applicabilità

Il mutuo insegnamento consiste nel proporre agli studenti di utilizzare le competenze che possiedono per insegnarle ai propri compagni.

PEER TUTORING
L'INSEGNAMENTO RECIPROCO

Ognuno è invitato a elencare quello che sa e che padroneggia in modo sicuro. Poi si mette alla prova insegnandolo ai compagni: **attraverso questa esperienza si rende conto di quanto conosce e di quanto è abile nel comunicarlo agli altri.**

«Che cosa ho imparato oggi dai miei compagni?

Come sto apprendendo da loro e con loro?».

COSTRIRE E CONDIVIDERE il sapere favorisce un clima di classe basato sulla cooperazione, sullo scambio di opinioni, sul confronto, sulla collaborazione cognitiva

IL TUTORING

pone due obiettivi educativi primari:

"IMPARARE AD IMPARARE"

ed

"IMPARARE A LAVORARE CON GLI ALTRI".

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE È DI REGIA

attivare, organizzare e orientare verso il compito le potenziali risorse di apprendimento dei singoli alunni.

TIC e Didattica

Ma che cosa si può fare con il computer nella didattica?

Ma che cosa possono fare i bambini con il computer?

Una volta acquisita le competenze di base sufficiente, è possibile:

In modalità stand alone

- ***scrivere testi**, modificarli, impaginarli, aggiungere disegni o immagini (Word Processor e programmi di grafica);*
- ***costruire giornalini** o **libri** (Word Processor o software appositi);*
- ***preparare scalette**, **mappe** e/o **presentazioni** da utilizzare nelle interrogazioni (programmi per la costruzione di mappe e presentazioni)*

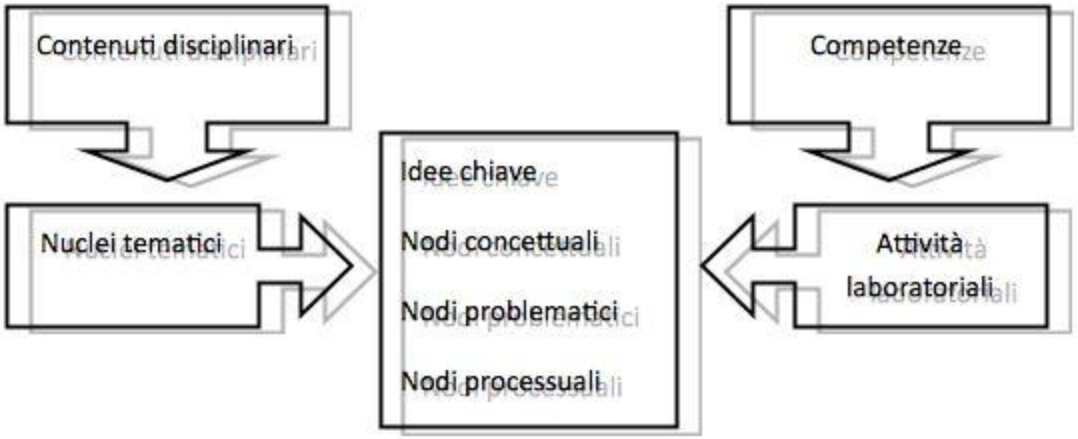
In modalità off line e on line;

- ***fare** svolgere **attività di recupero** e/o **consolidamento** di quanto appreso (software appositi reperibili anche gratuitamente in Rete);*
- ***costruire ipertesti**, fruibili on line (software apposito per la costruzione di pagine web) o off line;*
- ***giocare;***
- ***fare ricerche** (navigazione di ipertesti o in Internet) ;*
- ***usare la posta elettronica** per comunicare* con "amici di penna".

LA SCUOLA DELLE COMPETENZE

La didattica per competenze non è un'aggiunta alla didattica tradizionale, tramite un processo sommatorio (programmi tradizionali + progetti + orientamento + didattica per competenze) che rischia di mandare in tilt insegnanti e studenti per il sovraccarico e la contraddittorietà dell'insieme.

È un ripensamento globale della progettazione didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze



Valutare per competenze:

con le prestazioni autentiche si valutano tutti i punti i vista, anche la parte sommersa dell'iceberg

La Valutazione per una Buona Scuola

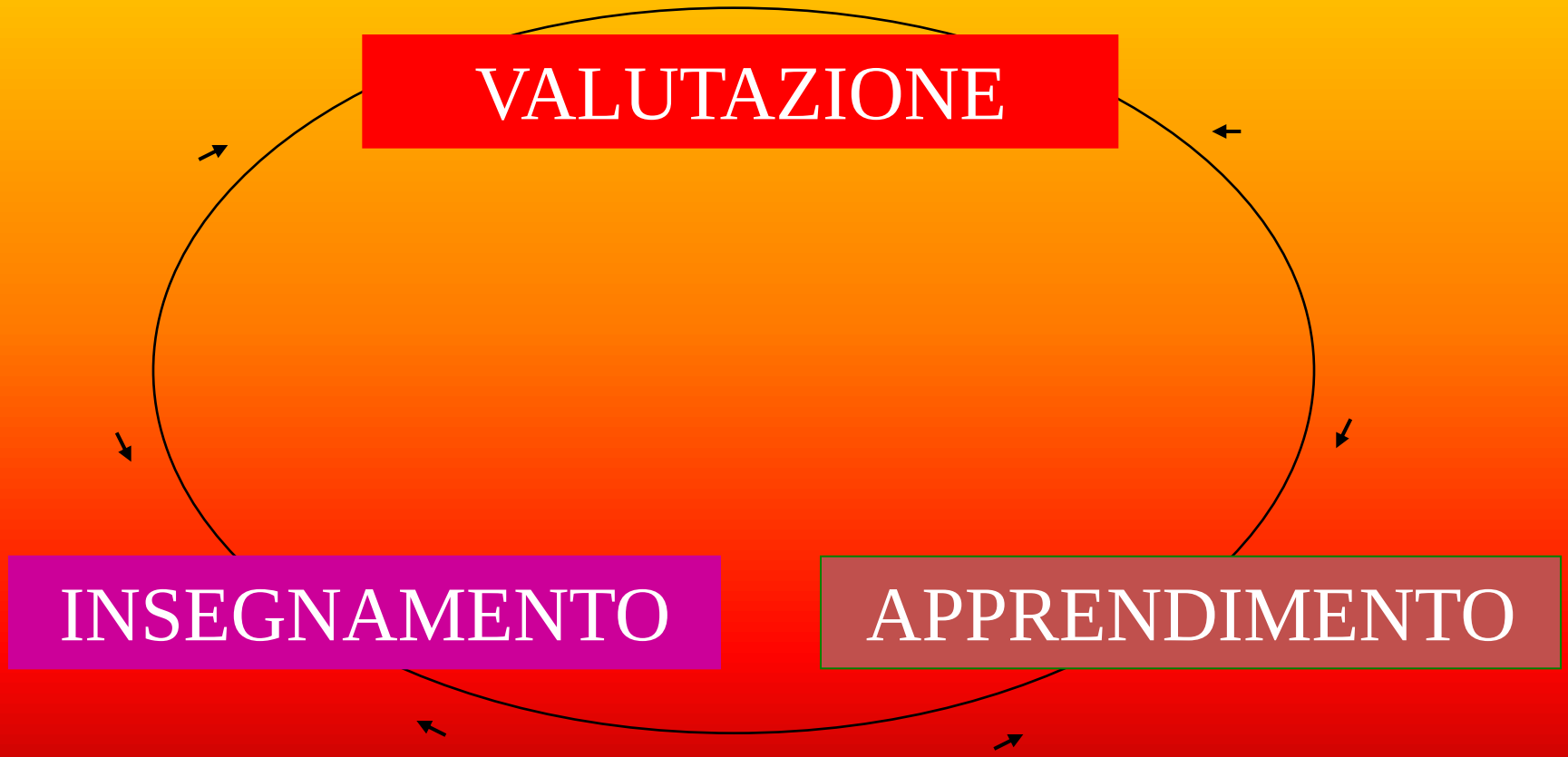
Una buona scuola è una scuola che riesce a porre in essere un *modus operandi* e quindi dei **processi** organizzativi che, a partire dal **contesto** in cui opera, consentano di perseguire determinati **esiti**.

Una buona scuola deve pertanto:

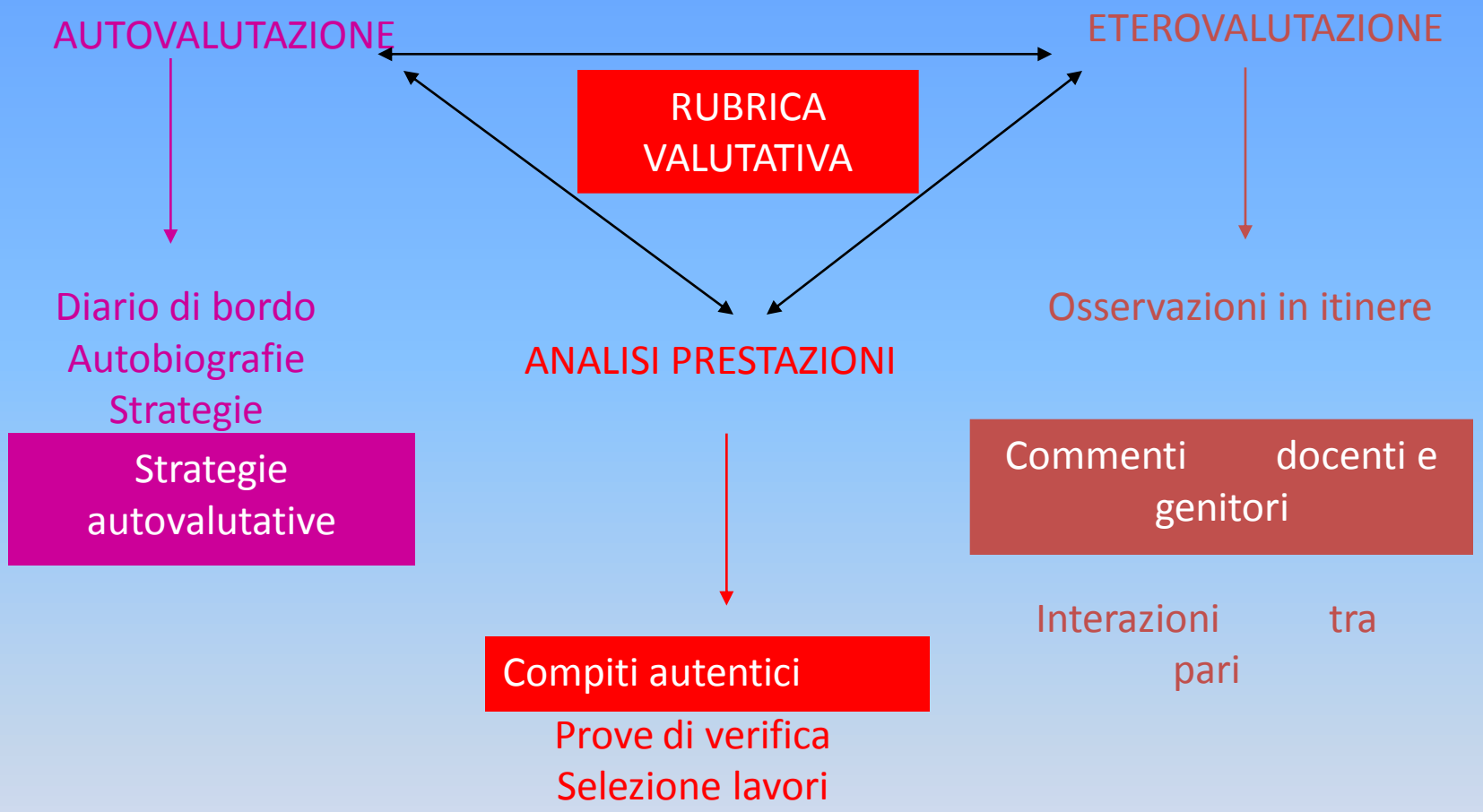
- consentire lo **sviluppo di competenze di qualità**,
- **promuovere efficacemente i valori** e le norme collettive congruenti con una società libera e democratica e
- **preparare adeguatamente al mondo professionale** e del lavoro.

VALENZA METACOGNITIVA DELLA VALUTAZIONE

APPROCCIO PER COMPETENZE:
UNA SFIDA A 360°



ACCERTARE LE COMPETENZE



I COMPITI DI PRESTAZIONE SONO…

RIFERIMENTO A SITUAZIONI PROBLEMATICHE SIGNIFICATIVE

DIMENSIONE DI SFIDA E PLURALITA' DI SOLUZIONI

"problemi complessi e aperti posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa."

ATTENZIONE ALLE DIVERSE DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

CONTENUTI
conoscenze dichiarative

PROCESSI E ABILITA'

DISPOSIZIONI abiti mentali

VALUTAZIONE

- OSSERVAZIONE SISTEMATICA
- COMPITO DI REALTA’
- RUBRICA AUTOVALUTATIVA

COMPITO DI REALTA’

SIMULAZIONE DI PERCORSO

CONOSCERE IL MIO PAESE

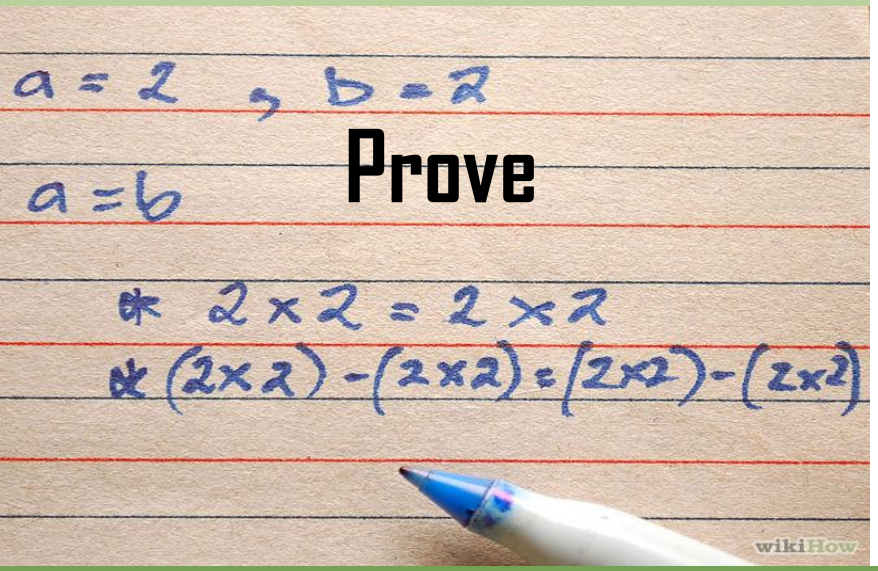
Gli alunni in gruppo , progettino un percorso orientato alla conoscenza dei posti di aggregazione principali del paese, tenendo conto delle conoscenze acquisite sulle regole della strada.
Finalità principale è quella di far da TUTOR al compagno straniero MOUSTAFA, portandolo nei suddetti Luoghi e spiegandogli usi e abitudini del territorio.

DIMENSIONI	LIVELLI			
	PARZIALE	ESSENZIALE	MEDIO	ECCELLENTE
Motivazione personale, immagine di sè	Partecipazione non spontanea, sollecitata di frequente	Dimostra interesse ma fatica a mantenere l'attenzione	Partecipa in modo pertinente ma richiede il continuo aiuto	Partecipa attivamente, elabora proposte e ascolta gli altri
Consapevolezza delle regole e dei ruoli	Non osserva regole, non rispetta turni	Conosce le regole ma le rispetta di rado	Sa adeguare il comportamento alle regole	Dà importanza alle regole e le rispetta
Affermazione, riconoscimento di un bisogno o interesse personale	Di fronte a situazioni nuove o a problemi manifesta difficoltà di adattamento	Manifesta iniziale disorientamento, ma poi con l'aiuto dell'insegnante si attiva per superare l'ostacolo	Di fronte a situazioni nuove dimostra partecipazione e spirito di collaborazione.	Osserva, riflette ed esprime proprie valutazioni e proposte in rapporto alle diverse situazioni da affrontare.
Impiego strategico di conoscenze, procedure, metodi e strumenti	Individua e impiega conoscenze e procedure apprese a scuola con difficoltà e prevalentemente con l'aiuto dell'insegnante	Individua e impiega conoscenze e procedure con l'aiuto dell'insegnante	Individua ed applica correttamente le conoscenze e le procedure sperimentate a scuola. Manifesta qualche difficoltà procedurale nei contesti nuovi.	In situazione nota o nuova individua e seleziona in modo strategico le conoscenze e le procedure pertinenti più adatte allo scopo.

RUBRICA DI AUTOVALUTAZIONE

INDICATORE	Sempre	Qualche volta	Quasi Mai
Ho ascoltato con attenzione la storia iniziale?			
Ho ripetuto i comandi richiestimi?			
Ho memorizzato con facilità il compito che mi è stato assegnato?			
Ho eseguito in ordine cronologico le fasi di lavoro in modo corretto?			
Ho partecipato ai giochi e alle attività laboratori ali attivamente ?			
Ho aspettato il mio turno?			
Ho collaborato con i miei nuovi compagni?			

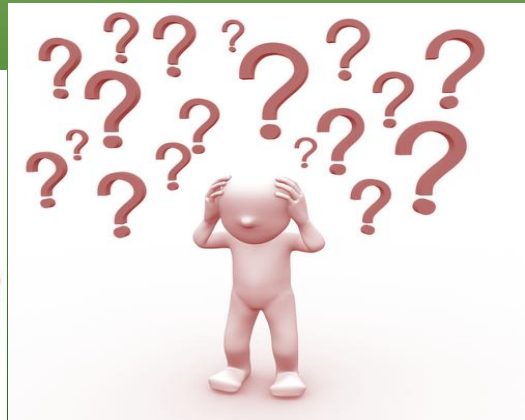
Strumenti osservazione, rilevazione, valutazione delle competenze



Prove

Osservazione dei processi messi in atto dagli allievi

Verifica della capacità di riflessione, di autovalutazione,



Prove

- Strutturate
- Semistrutturate
- Aperte,

- Situazioni-problema,
- Compiti di realtà,
- Produzioni degli allievi

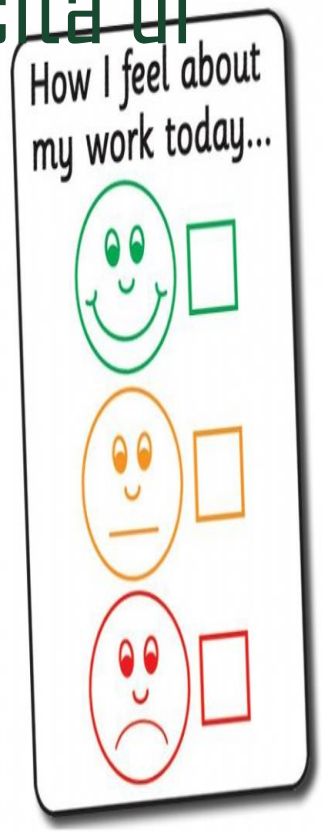
Ci inoltriamo nel campo della valutazione autentica: una sorta di portfolio dei "capolavori" degli allievi

Osservazione

- Osservazione dei processi messi in atto dagli allievi
- Atteggiamenti sociali
- Spirito di iniziativa
- Livelli di collaborazione
- Capacità di assumere decisioni, di trascinare gli altri
- Atteggiamenti pro-sociali.

Verifica della capacità di

- Riflessione,
- Autovalutazione
- Ricostruzione delle esperienze
- Leggere i contesti
- Collegare i nuovi apprendimenti alle esperienze pregresse
- Consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti...



DOCUMENTAZIONE

- Durante il percorso di apprendimento, attuato tramite la suddetta U.D.C è stato creato e prodotto dagli alunni del materiale che poi è stato consegnato a loro a conclusione dell'anno scolastico. Si tratta di percorsi progettati, sperimentati e condivisi. Tutte le attività proposte, sono state documentate realizzando fotografie, video pubblicato sul sito web della scuola e consegnato alle famiglie.

Insegnerai a Volare, ma non voleranno il Tuo Volo.
Insegnerai a Sognare, ma non sogneranno il Tuo Sogno.
Insegnerai a Vivere, ma non vivranno la Tua Vita.
Ma in ogni Volo, in ogni Sogno e in ogni Vita,
rimarrà per sempre l'impronta dell' insegnamento ricevuto.